



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 52 del 29/06/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - ANNO 2021

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Assente
SCIRPOLI PASQUALINO	Assente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 2

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **7** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO:

- che a seguito dell'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), ai sensi dell'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità per il 2014), l'imposizione in materia di servizio rifiuti è stata rivista da detta normativa che ha istituito, nell'ambito della IUC, la *Tassa sui Rifiuti (TARI)*;
- che per la parte rifiuti, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della L. 147/2013, avendo il Comune di Porto Mantovano in atto sul proprio territorio un sistema di misurazione puntuale della frazione secca residua dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, in luogo della TARI, si applica il CORRISPETTIVO per i Rifiuti, componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico del possessore o del detentore dell'immobile.
- che l'art. 1, comma 654 della citata normativa prevede in relazione alla Tassa sui Rifiuti che: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 30/6/2015 con la quale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti, in luogo della Tari, di cui all'art. 1, commi 667 e 668, della Legge 27.12.2013, n. 147 e da ultimo il regolamento approvato dal Consiglio Comunale in data odierna con proprio precedente provvedimento ad oggetto “Approvazione del regolamento per la disciplina della tariffa quale corrispettivo in luogo della tassa rifiuti (TARI)”;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/99 i comuni devono annualmente deliberare il Piano finanziario e che, in base ai costi gestionali, vanno successivamente definite le tariffe in modo da assicurare l'intero finanziamento dei costi di investimento e di esercizio;
- che il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sul territorio del Comune di Porto Mantovano è stato affidato fino al 31.12.2024 a seguito di appalto pubblico in concessione a Mantova Ambiente srl;
- che la tariffa, di natura corrispettiva, viene riscossa direttamente dal Gestore del servizio sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 668 L. n. 147/2013;
- che la legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria”* stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza;
- che tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano, tra le altre, la *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»”* ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera f) della legge 27/12/2017 n. 205 e la *“diffusione della conoscenza e della*

trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti" ai sensi dell'art. 1 comma 527 lettera c) della legge 27/12/2017 n. 205, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

VISTA la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*" che approva il "*Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti*" (MTR);

DATO ATTO che la citata delibera dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie;

PRESO ATTO che la succitata deliberazione ARERA, in merito alla procedura di approvazione del Piano, prevede all'art. 6 che, sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il Piano Economico Finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente, corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati ed in particolare da:

- a. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- a. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- b. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

ATTESO che lo stesso art. 6, relativamente alla procedura di validazione, specifica che la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del Piano Economico Finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore con le seguenti fasi:

- sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del Piano Economico Finanziario ed i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva;
- fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente;

PRESO ATTO che l'"*Ente territorialmente competente*" è definito dall'ARERA nell'Allegato A alla citata deliberazione, come "*l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente*";

DATO ATTO che, nel caso del comune di Porto Mantovano, l'Ente di governo dell'Ambito non è stato costituito e che quindi le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019 sono svolte dal Comune;

VISTO l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 s.m.i. il quale prevede: "*Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...*";

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 653, della L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, lett. b) della L. 208/2015, il quale prevede: *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*;

DATO ATTO che nel 2020, per la prima volta, sono stati definiti i fabbisogni standard con riferimento esclusivo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto anche delle novità connesse all'avvio del nuovo sistema di regolazione del servizio determinato dalla delibera ARERA n. 443/2019, in base al quale i fabbisogni standard assumono un valore di riferimento obbligatorio per il metodo tariffario;

RICHIAMATO l'articolo 16 del succitato MTR (Allegato A alla delibera ARERA n. 443/2019), il quale prevede l'uso dei fabbisogni standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti, con riferimento all'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie;

VERIFICATO che il costo unitario effettivo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani è pari a 23,00 € cent/Kg e risulta inferiore al benchmark nazionale di cui all'art. 16.4 del MTR;

VISTO lo schema di Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021, predisposto ai sensi della citata deliberazione dell'ARERA 443/2019/R/rif, dal soggetto gestore, acquisito agli atti ed integrato con le voci inserite direttamente dal Comune;

PRESO ATTO che il Piano Finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e che risultano presenti in particolare i documenti di cui all'art. 6 della deliberazione dell'ARERA 443/2019/R/rif e più precisamente:

- la dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;

DATO ATTO che, nella relazione illustrativa al Piano Finanziario, sono stati indicati i valori dei parametri, la cui determinazione è rimessa all'Ente territorialmente competente;

DATO ATTO che si è proceduto con esito favorevole alla validazione del suddetto piano finanziario, attraverso la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari, come attestata dallo studio incaricato tramite il Consorzio Oltrepo Mantovano, Business Engineering Network S.r.l. ("BEN"), da cui risulta che sono stati verificati:

- a. la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- a. il rispetto della metodologia prevista dalla delibera ARERA 443/2019/R/rif per la determinazione dei costi riconosciuti;

SPECIFICATO che il gestore ha presentato istanza di riconoscimento di integrazione tariffaria in conseguenza allo squilibrio economico finanziario comunicato in data 28/5/2021 prot. 12366;

ATTESO che il Comune ha momentaneamente sospeso tale istanza intendendo ridiscuterla a partire dall'analisi delle pattuizioni contrattuali in essere, che non sono in alcun modo superate dall'applicazione del MTR;

DATO ATTO inoltre che:

- a. la componente di rinvio RCNDTV, calcolata in base alle disposizioni di cui alla delibera 158/2020, è pari a 0 €;
- b. la componente RCU pari ad € 102.938,94 verrà corrisposta con risorse a disposizione del Comune;
- c. la componente COSTI COVID 2021, stimata ad oggi dal Gestore in € 46.853,00 verrà finanziata con risorse di bilancio comunale attraverso il fondo funzioni fondamentali;

DETERMINATO pertanto, che l'importo complessivo del PEF 2021 da considerare è pari ad € 2.125.361,00 risultante dalla rivalutazione del 2,69 % dei costi sostenuti nell'anno a-1 dal gestore (MANTOVA AMBIENTE s.rl.);

DATO ATTO che all'art. 6 della deliberazione 443/2019/R/rif con riferimento alla verifica del rispetto del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per l'anno 2021, il Ta-1 è pari, nel caso in cui il comune sia andato in continuità tariffaria 2019 come nel caso di Porto Mantovano, al Ta - 1 inserito nel piano 2020.

RITENUTO per quanto sopra di approvare il Piano Finanziario ed i relativi allegati e di trasmettere gli stessi all'ARERA, ai fini della successiva approvazione, come previsto dall'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019;

VISTA la Valutazione effettuata dal Responsabile dell'Area Tecnica e dal Responsabile del Settore Ragioneria costituente il capitolo 4 "Integrazione alla Relazione di Accompagnamento al PEF" (Allegato 4);

VISTO il parere favorevole, espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, della proposta di deliberazione in oggetto, allegato al presente atto;

VISTO il parere favorevole, espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, della proposta di deliberazione in oggetto, allegato al presente atto;

VISTI:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29/03/2021, dichiarata immediatamente - eseguibile, con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 29/3/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, che ha approvato il bilancio di previsione 2021/2023 con i relativi allegati e il piano degli indicatori di bilancio 2021 - 2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 30/3/2021 con cui è stato approvato il PEG 2021 - 2023 - parte contabile;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29/5/2021 con cui è stato approvato il Peg Piano dettagliato degli obiettivi e della Performance 2021-2023;
- il D.Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" e smi;
- il Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021 e relativi allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di seguito elencati:
 - Allegato 1 Piano Economico Finanziario "grezzo" relativo all'anno 2021,
 - Allegato 2 Relazione di accompagnamento predisposta dal gestore Mantova Ambiente srl;
 - Allegato 3 dichiarazioni di veridicità del gestore predisposte secondo lo schema di cui all'Appendice 3 del MTR;
 - Allegato 4 Integrazione alla relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario del servizio integrato rifiuti urbani predisposto dal gestore;

- Allegato 5 Relazione di validazione del piano economico finanziario del servizio integrato rifiuti urbani.
- Allegato 6 Piano Economico Finanziario relativo all'anno 2021;

3. di prendere atto che l'importo complessivo del PEF 2021 da considerare è pari ad € 2.125.361,00 determinato dalla rivalutazione del 2,69 % dei costi sostenuti nell'anno a-1 dal gestore (Mantova Ambiente s.r.l.) tenendo conto che in base all'art. 6 della deliberazione 443/2019/r/rif con riferimento alla verifica del rispetto del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per l'anno 2021, il Ta-1 è pari, nel caso in cui il comune sia andato in continuità tariffaria 2019 come nel caso di Porto Mantovano, al Ta - 1 inserito nel piano 2020.

4. di trasmettere il Piano finanziario ed i documenti allo stesso allegati all'ARERA ai fini dell'approvazione;

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola all'assessore Ghizzi”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Anche per questo punto ci avvarremo, se necessario, del contributo della Dr.ssa Valentini, che ovviamente sarà a disposizione per chiarimenti rispetto al metodo e non all'eventuale discussione politica che dovrebbe generarsi o che si potrebbe generare. Il PEF, redatto in conformità con il metodo tariffario di ARERA, prevede che vengano inseriti nel Piano i costi operativi e di capitale sostenuti dal gestore affidatario, in particolare i costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per l'anno 2021. Per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti sono determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (A-2, quindi 2019), come risultanti da fonti contabili obbligatorie.

Nel caso del PEF 2021 del Comune di Porto, il calcolo dei costi, suddivisi in parte fissa e in parte variabile, riferiti all'anno 2019, come risultanti da fonti contabili obbligatorie di Bilancio del gestore, portati a ... 2021, portano ad un risultato complessivo di euro 2.420.819,00. Tale risultato, confrontato con il consuntivo dei costi 2020, depurato delle partite finanziarie (2.069.686 euro) determina un rapporto...-

PREISDENTE DEL CONSIGLIO MARI: Claudio, scusa, è 2019 e non 2020.

ASSESSORE GHIZZI: “ Sì, dopo spiego il perché. Questo è l'importo per l'anno A-1, ma è uguale a quello del 2019, in quanto per i Comuni che nel 2020 hanno confermato le tariffe 2019 si riprende comunque questa cifra e non quella dell'effettivo Piano 2020, che era 2.102.000 e rotti euro. Il rapporto tra 2.420.000 e rotti euro e 2.069.686 euro è 1,1697, che eccede il limite alla crescita delle tariffe, quindi questo valore qua: 1,027, che è approssimato, ma in realtà è 1,0269. Questo valore si ricava dai tre valori sopra ed è generato da quello che è il tasso di inflazione programmata, sottratto dal coefficiente di recupero produttività che, come l'anno scorso, è 0,1 e aumentato del coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti. Questo coefficiente tiene conto del servizio integrativo di svuotamento cestini e pulizia dei parchi, che abbiamo fatto partire dal 1° maggio. Sostanzialmente quindi questo valore, cioè 2.069.686 euro, moltiplicato

per il coefficiente del limite alla crescita delle tariffe (1,0269) dà l'importo del Piano, che è 2.125.361 euro.

Sostanzialmente, come avrete avuto modo di capire velocemente, è lo stesso Piano dell'anno scorso, in quanto partiamo dalla stessa base, a cui sostanzialmente si sommano i circa 22.000 euro, che sono il costo del servizio integrativo di svuotamento cestini, che abbiamo fatto partire dal 1° maggio di quest'anno. Questo è il Piano e l'importo del Piano, quindi in continuità con l'anno scorso e con l'aggiunta di questo servizio integrativo.

Ci sono poi ulteriori costi 2021 che non sono stati inseriti nel Piano e a cui il Comune intende far fronte con risorse proprie. Nei prossimi mesi assisteremo alle variazioni di Bilancio a copertura di questi costi. Si tratta di costi che, pur essendo sostenuti dall'Ente, non incidono sull'importo complessivo del PEF e quindi, di conseguenza, non incidono sulle tariffe dei cittadini. Questa è una scelta importante che l'Amministrazione ha fatto proprio per non gravare ulteriormente sulle tariffe. Quali sono questi costi aggiuntivi che sosterremo e che non sono inclusi nel PEF? Sono i costi Covid 2021, che il gestore ha stimato in euro 46.853. Questi sono i costi per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti Covid. C'è poi una cifra importante, cioè la quota di conguaglio complessiva relativa alla differenza tra il PEF 2020 e l'approvato PEF 2019.

Questo perché? Come dicevo prima, nel 2020 noi abbiamo approvato il PEF, ma abbiamo confermato le tariffe 2019. La differenza che si è quindi generata (102.939 euro) è la cifra a cui il Comune fa fronte con disponibilità proprie legate agli avanzi degli anni precedenti.

Come dicevo, quindi, queste due voci "nere" fanno parte di costi che non sono inseriti nel PEF, quindi che i cittadini non dovranno pagare con le loro bollette, ma che sostiene il Comune.

Da ultimo c'è una voce, che è quella dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. A tal riguardo va detto che a fine maggio il gestore ha presentato una istanza di riconoscimento di integrazione tariffaria, cioè una istanza di aumento tariffario in conseguenza di uno squilibrio economico-finanziario della gestione. Il gestore ha comunicato che negli ultimi anni, soprattutto i costi di smaltimento dei rifiuti, sono aumentati in maniera importante, generando sostanzialmente uno squilibrio della gestione. Tuttavia, a nostro avviso, per la comunicazione tardiva fatta dal gestore e per la necessità controllare ogni singola voce di questo possibile aumento, abbiamo ritenuto doveroso non inserire questa voce di riequilibrio economico nel PEF che andiamo ad approvare stasera, riservandoci di discuterlo con il gestore già da domani, chiaramente cercando di far valere, da parte nostra, quelle che sono le pattuizioni contrattuali, che sono ante metodo tariffario e che comunque non vengono superate dallo stesso. Il nostro intendimento quindi, d'accordo con il gestore, con il quale siamo sempre in contatto, è quello di andare a ridiscutere la richiesta di aumento pervenuta dal gestore proprio per capire ogni singola voce di costo, in modo da poter giustificare a voi e ai cittadini del Comune di Porto Mantovano eventuali aumenti che dovessero intervenire nei mesi prossimi o negli anni prossimi.

Per questa ragione, in questo PEF, l'Amministrazione ha deciso di non includere la richiesta da parte del gestore di aumento tariffario. Io ho finito. Se ci sono domande rispetto al metodo risponderà Stefania, mentre su altre questioni meramente politiche siamo qua per il dibattito".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: " Ci sono interventi? Prego, consigliere Bettoni!".

CONSIGLIERE BETTONI: “ Non mi riferisco al metodo, in quanto credo che il calcolo secondo i nuovi canoni sia sicuramente esatto, però mi chiedo quale sarà il futuro. Evidentemente i costi di smaltimento aumentano progressivamente e nonostante siamo un Comune virtuoso, sopra i 15.000 abitanti, della Lombardia, ci rimane sempre il cruccio di non sapere dove vanno a finire i nostri rifiuti, soprattutto le plastiche, di cui nell’unico incontro pubblico che abbiamo fatto con l’Ing. Negrini, ci veniva detto della difficoltà di smaltimento e sostanzialmente di viaggio che debbono intraprendere – all’epoca era la Slovenia e adesso non so dove sia, ma sicuramente non vicino a noi – le plastiche e la produzione di plastica, che nonostante tutto non diminuisce. Guardando infatti i pesi e i contenuti dei materiali che scartiamo si rimane sempre esterrefatti dalla quantità di plastica che utilizziamo. Non sappiamo che strada faccia la carta, quindi se sia a chilometro zero, nel senso che adesso abbiamo anche l’attività di una cartiera, che potrebbe servire, o se invece la carta faccia un altro giro. Sostanzialmente ignoriamo i percorsi che fanno queste nostre materie, che vengono scartate da ciascuno di noi in modo così virtuoso.

La mia preoccupazione è che malgrado aumentino le percentuali di differenziazione, non sappiamo quanto sia il recupero. Non conosciamo nulla, come cittadini. Secondo me una attività di questo tipo, da parte del gestore, ovviamente coordinata con l’Amministrazione, dovrebbe essere fatta non solamente nel nostro Comune, ma anche in altri Comuni, in modo da capire come è meglio comportarci e per incidere anche più fortemente su tutto quanto viene prima, cioè sulla produzione dei nostri materiali, in modo da rendere sempre meno differenziati, cioè meno plausibili di differenziazione, quindi più naturali.

Non è sicuramente un percorso facile. La mia era solamente una annotazione che volevo fare, in quanto andiamo sempre ad aumentare dei costi, che poi si riverseranno sui cittadini, in quanto anche i costi che assorbe l’Amministrazione sono soldi dei cittadini. Sono scelte fatte dalla Amministrazione, ma provengono comunque dalla gestione entrate e uscite dei cittadini, quindi non vengono dall’alto.

La mia domanda è: Al di là di approvare o di non approvare un Piano di questo tipo, che ovviamente è necessario per la continuità, facciamo qualcosa per rendere il nostro ambiente, soprattutto le scelte che andiamo a fare, nel caso siano compatibili, meno onerose anche dal punto di vista economico? Questa è la domanda, ma forse non è la sede della risposta, visto che all’ordine del giorno c’è l’approvazione del Piano finanziario”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prima di passare la parola all’assessore Ghizzi per la replica, chiedo se ci sono altri interventi. Poiché nessuno chiede di intervenire, passo la parola all’assessore Ghizzi! Prego!”.

ASSESSORE GHIZZI: “ La mia non è una replica. Io sono d’accordo con quanto detto dal consigliere Bettoni e credo che l’unico modo – l’ho detto anche l’anno scorso – per ridurre i costi del servizio rifiuti sia quello di produrne di meno, in quanto abbiamo visto che la differenziazione è un obbligo per il nostro senso di responsabilità nei confronti dell’ambiente, ma non è un modo per risparmiare soldi nella gestione dei rifiuti.

Questa è una cosa nella quale io credo profondamente, in quanto è poi suffragata dai dati. Noi non dobbiamo differenziare per spendere di meno in quanto, purtroppo, non è così. Noi dobbiamo differenziare perché fa bene all’ambiente dopodiché, per spendere di meno, dobbiamo cercare di produrre meno rifiuti e qua, come giustamente diceva il consigliere Bettoni, entrano in gioco le politiche che si fanno per arrivare a consumare meno rifiuti. Questo è. Io non debbo quindi replicare al consigliere Bettoni, ma sono d’accordo con lui.

DR.SSA VALENTINI: “ Volevo solo dire che il discorso dell’aumento delle tariffe di smaltimento è dovuto anche ad una distribuzione non omogenea degli impianti sul territorio nazionale. È ovvio che in una certa parte d’Italia, dove abitiamo noi, gli impianti sono molti, mentre in altre parti d’Italia sono molti pochi. I gestori delle altre parti d’Italia sono quindi disponibili a spendere cifre molto più elevate per smaltire i loro rifiuti negli impianti che noi abbiamo dietro casa – tanto per dire – e noi siamo obbligati a pagare la stessa cifra. Nonostante noi abbiamo quindi un numero di impianti sovrastimato per la nostra zona, siamo comunque obbligati a pagare la tariffa al cancello, in quanto non stiamo ovviamente parlando di impianti di Mantova Ambiente, ma degli impianti esterni, quindi di tutto ciò che non è di Mantova Ambiente. Siamo quindi obbligati a pagare le tariffe di mercato e il mercato cresce sempre di più perché la domanda cresce sempre di più. Si tratta quindi di un gioco tra le parti. Posso solamente dirvi che ARERA vuole intervenire in questo gioco “sporco”, ponendo un limite alla crescita tariffaria al cancello, quindi non alle tariffe degli utenti, ma questa volta sul discorso degli smaltimenti. Anche con il *Recovery Fund* si cercherà di aumentare il numero di impianti nelle parti dove sono più scarsi. Un obiettivo del *Recovery Fund* è proprio quello di incentivare la costruzione di impianti dove questi mancano. Faccio riferimento ad un impianto in particolare, che è l’organico. La raccolta dell’organico c’è in pochissime parti d’Italia, ma nel 2023 diventerà obbligatoria. Noi qui ce l’abbiamo da una vita. Questo per dire come alcune parti d’Italia sono ancora più indietro rispetto alla nostra gestione. Diciamo che punteranno molto di più anche sugli impianti di compostaggio e sugli impianti che riceveranno il Forsu, cioè la materia umida.

Questo era solo un inciso per dire il perché dell’aumento delle tariffe. Faccio sempre riferimento ad impianti esterni e non ad una mancata efficienza di Mantova Ambiente, ma al fatto che Mantova Ambiente è obbligata a pagare perché la legge del mercato è uguale per tutti. Come lo è quindi per Mantova Ambiente, lo è per Aprica, lo è per A2A e lo è per qualsiasi altro gestore. Chiuso il mio intervento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio la Dr.ssa Valentini. Pongo ai voti il punto n. 7”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 16.

Risulta assente il consigliere Mancini.

Voti favorevoli n. 11 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Facchini)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Pongo ai voti l’immediata eseguibilità della delibera”.

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 11 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari nessuno, astenuti n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Facchini) immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ringrazio la Dr.ssa Valentini, in quanto so che ci deve lasciare”.

DR.SSA VALENTINI: “ Scusate, ma ho il terzo Consiglio della serata! Grazie a tutti e buona serata!”.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)